

PAOLO CECCARELLI

**La bella addormentata nel bosco (che ha preso fuoco). Università e città e territori in trasformazione.**

Con tutta probabilità nei prossimi venti-trent'anni avremo la prova che ci sono altre creature viventi nell'universo; la geografia politica ed economica del mondo si sta rovesciando; il clima è impazzito; più della metà della popolazione mondiale è urbanizzata; stanno nascendo città di cento milioni di abitanti: ci sono decine di milioni di migranti per guerre e fame; in trent'anni i telefoni mobili sono diventati quasi 8 miliardi...

E l'università italiana che fa?

Meno risorse finanziarie, docenti vecchi e in riduzione, calo degli iscritti, aziendalizzazione, ricerca in crisi, trasformazione dell'università in scuola professionale, marginalità internazionale, criteri di valutazione strampalati... Si sta perdendo il senso del ruolo che l'università deve avere. La nostra sembra la bella addormentata in un bosco che fra poco non esisterà più. Che si può fare? Forse si può cominciare a ricostruire partendo un diverso rapporto delle università con i suoi territori, con le città dove sorgono. Alcune ipotesi di lavoro in questa direzione.